PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

9 DICEMBRE 2018 - 2ª DOMENICA DI AVVENTO (CICLO C)

PREPARATE LA VIA DEL SIGNORE

1ª Lettura: Bar 5,1-9 - Salmo: 125 - 2ª Lettura: Fil 1,4-6.8-11 - Vangelo: Lc 3,1-6

Le parole del profeta Baruc ci prendono per mano per aiutarci a intensificare il nostro desiderio. La profezia ci orienta decisamente verso una rinnovata esperienza dell'avvento del Signore nella nostra vita. L'invito è nuziale: «*Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione, rivestiti dello splendore della gloria che ti viene da Dio per sempre*» e ancora: «*Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio, metti sul tuo capo il diadema*» (Bar 5,1-2).

Il cammino di Avvento è come un viaggio interiore verso una rinnovata e più sensibile esperienza di un Dio che sposa la nostra vita fino a farsi ospite della nostra storia. Questo viaggio vuole assomigliare più a un corteo nuziale che alla processione di un funerale. Colui che attendiamo è il nostro redentore non nella forma di un salvatore anonimo e distaccato per quanto efficace e benevolo, ma come sposo che vuole abitare la nostra umana intimità per portarla al suo massimo splendore con il dono di sé stesso.

Come canta il salmista, il Verbo è «*come sposo che esce dalla stanza nuziale*» risplendente di quella gioia che è propria della pienezza dell'amore. Il «sorriso» e la «gioia» evocati dal salmo responsoriale sono il segno di una ritrovata e rinnovata capacità di «sognare» (Sal 125,1-2) per imparare sempre più e sempre meglio a sperare… e a farlo insieme. La ragione è semplice e allo stesso tempo magnifica: «*Dio ricondurrà Israele con gioia alla luce della sua gloria, con la misericordia e la giustizia che vengono da lui*» (Bar 5,9).

Se è sempre il Signore a fare il primo passo della danza della vita, è lui stesso – come il cavaliere e il principe delle nostre più belle favole – a invitarci a ballare l'amore ritrovato. Nondimeno rimane pur vero che senza il nostro consenso la danza si trasformerebbe in un tafferuglio. In questo tempo di Avvento e di Natale la «carne» del Verbo è oggetto di amorevole e stupita contemplazione. La liturgia di questa domenica ci ricorda che l'incarnazione non è solo da leggere nella linea dell'umiliazione. È da accogliere nella logica della sponsalità che crea un legame indissolubile di intimità tra la nostra umana realtà e la presenza di Dio.

Questa presenza possiamo sperimentarla non solo tra noi, ma dentro ciascuno di noi. Così il mistero dell'incarnazione del Verbo diventa il «diadema» che fa della nostra storia una storia di «salvezza» (Lc 3,6). Il testo del Vangelo ci aiuta a contestualizzare il dono di questo amore nella concretezza della storia: «*Nell'anno quindicesimo*…» (3,1-2). La storia diventa il luogo di rivelazione per eccellenza della risposta del Signore al desiderio e al bisogno di ciascuno: «*Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio*» (3,6). Nel frattempo, tocca a noi di vivere quel «pieno discernimento» (Fil 1,9) di cui ci parla l'apostolo Paolo. In questo modo il «mentre» (Lc 3,1), talora così anonimo e sbiadito della storia, si trasformerà nell'indimenticabile momento delle nostre nozze interiori. Verso questa meta interiore siamo spinti dalla parola e dall'esempio del Battista che ci aiuta a fare della nostra esistenza una vera vigilia del giorno e del momento più bello della vita: «*Preparate la via del Signore*» (3,4).

Il modo di preparare «la via del Signore» (Lc 3,4), proprio del Precursore, non è altro che un accettare fino in fondo di fare deserto, di fare piazza pulita di tutte le nostre precomprensioni e persino di tutte le nostre preparazioni, al fine di lasciare a Dio di farsi una strada dentro di noi. Ce lo ricorda, con accenti poetici, il profeta Baruc che, in certo modo dice, dal punto di vista inverso, ciò che di Isaia riporta l'evangelista Luca: «*Poiché Dio ha deciso di spianare ogni alta montagna e le rupi perenni, di colmare le valli livellando il terreno, perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio*» (Bar 5,7). Il deserto in cui Giovanni accoglie la Parola che «venne» su di lui diventa cifra dello spazio interiore che ciascuno di noi è chiamato a creare per farne un seno di accoglienza per la Parola. Questa Parola che ci abita fino a ricrearci vuole farsi ancora carne, storia, evento assumendo il nostro volto e la nostra storia. La Parola di Dio che si insemina dentro di noi accetta, nell'infinita condiscendenza della misericordia di Dio, di sposare la nostra realtà creaturale assumendo tutti i nostri limiti e le nostre resistenze. Tutto questo per manifestarsi al mondo nel «modo» proprio di Dio, creatore e salvatore, che viene precisato dal profeta Baruc in questi termini: «*con gioia alla luce della sua gloria, con la misericordia e la giustizia che vengono da lui*» (Bar 5,9).

Queste sembrano proprio essere le caratteristiche del «baldacchino» (Ct 3,9) sotto cui il Verbo viene incontro all'umanità attraverso il deserto. Il luogo della fatica ritorna a essere così il luogo del fidanzamento e della gloria del vero «*Salomone nel giorno delle sue nozze*» (Ct 3,11). Le caratteristiche elencate dal profeta vengono riprese dallo stesso Apostolo che, a sua volta, parla di «gioia» (Fil 1, 4) come pure di «*quel frutto di giustizia che si ottiene per mezzo di Gesù Cristo*» (Fil 1,11). Così pure nel cuore dell'Apostolo, che ammira il cammino della comunità di Filippi nella via del Vangelo, vi è una profonda e radicata certezza: «*Sono persuaso che colui il quale ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù*» (1,6).

Con questi sentimenti e animati proprio da questi sentimenti possiamo e dobbiamo accogliere ancora una volta l'invito del Precursore come «*Voce di uno che grida nel deserto*». Così il deserto diventerà un vero giardino: «*Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri*» (Lc 3,4).

Non ci resta dunque che entrare a nostra volta nel mistero del deserto per conoscere, esperienzialmente, la gioia di una rinnovata possibilità di sperare e di avanzare. Questo lavoro si fa proprio alla cerniera tra la crisi della speranza e l'insorgere del desiderio, tra il vuoto del deserto e il sogno dell'amore. La cascata di nomi e di luoghi famosi e ufficiali, elencati dall'evangelista Luca con la precisione di un chirurgo e l'esattezza di uno storico, non servono ad altro che a preparare il colpo d'ala della speranza: «*La parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto*» (3,2). Un uomo sconosciuto ai più, che vive nel luogo meno appropriato a fare notizia, ma che pure rappresenta la possibilità per tutti di ricominciare. A noi dunque di lasciarci interrogare e trasportare in un rinnovato desiderio di sognare non solo per noi, ma per tutti.

ACCENDIAMO LA SECONDA CANDELA DELLA CORONA D'AVVENTO:
PREPARIAMO LA STRADA AL SIGNORE, AL SIGNORE CHE VIENE!
La strada è pronta, Signore, noi ti attendiamo!

CALENDARIO SETTIMANALE

Oggi 9 Dicembre		**2ª DOMENICA DEL TEMPO DI AVVENTO "CICLO C" - 2ª settimana del salterio**
Lunedì 10		*Beata Vergine Maria di Loreto*
		PELLEGRINAGGIO UNITALSI A LORETO
	ore 21,00	**Corso fidanzati**
Martedì 11		*San Damaso I, papa*
	ore 19,00	**Ministri Straordinari della Comunione**
Mercoledì 12		*Beata Maria Vergine di Guadalupe*
Giovedì 13		*Santa Lucia, vergine e martire*
	ore 19,30	**Formazione dei catechisti**
Venerdì 14		*San Giovanni della Croce, sacerdote e dottore della Chiesa*
	ore 17,00-18,00	**Adorazione Eucaristica**
Sabato 15	**ore 17,30**	**Accensione Albero della Preghiera e benedizione dei bambinelli**
Domenica 16		**3ª DOMENICA DEL TEMPO DI AVVENTO "CICLO C" - 3ª settimana del salterio**
		Benedizione dei bambinelli
	ore 18,30	**Cresime diocesane**

LE SANTE MESSE DOMENICALI SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:
Cattedrale ore 8,30; 11,00 e 18,30 - Pantanaccio ore 9,30

ADORAZIONE EUCARISTICA
Per l'adorazione eucaristica giornaliera del primo venerdì del mese è possibile offrire la propria presenza (personale o di gruppo) a uno o più turni. Dare l'adesione in segreteria.

ANNO CATECHISTICO 2018-2019
È ancora possibile iscrivere al catechismo che ha il seguente calendario:

Martedì	**ore 17.00-18.30**	**2° anno di Prima Comunione**
Mercoledì	**ore 17.00-18.30**	**1° anno di Prima Comunione**
Venerdì	**ore 17.00-18.30**	**1° e 2° anno di Cresima**
Sabato	**ore 10,30-12,00**	**1° e 2° anno di Prima Comunione**
	ore 10,30-12,00	**1° e 2° anno di Cresima**